



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 408

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di lunedì 14 febbraio 2011

INDICE**Commissioni permanenti**

3 ^a - Affari esteri	Pag.	3
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare	»	8
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	»	14

ERRATA CORRIGE	Pag.	16
---------------------------------	-------------	-----------

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Futuro e Libertà per l'Italia: FLI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Io Sud, Movimento Repubblicani Europei): UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem; Misto-I Popolari d'Italia domani: Misto PID; Misto-Verso Nord: Misto-Verso Nord.

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Lunedì 14 febbraio 2011

128^a Seduta*Presidenza del Presidente*

DINI

*La seduta inizia alle ore 15,45.**IN SEDE REFERENTE*

(2551) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica Araba Siriana fatto a Roma l'11 settembre 2008, approvato dalla Camera dei deputati

(Esame e rinvio)

Il relatore AMORUSO (*PdL*) illustra l'intesa in titolo che ha lo scopo di rafforzare la cooperazione culturale tra Italia e Siria, già avviata con l'Accordo bilaterale del 2 dicembre 1971, divenuto ormai obsoleto per la rapida evoluzione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione che pure ha reso sinora proficue iniziative in campo linguistico e archeologico.

Il nuovo Accordo si propone l'estensione della portata della cooperazione culturale italo-siriana a nuovi settori, prevedendo – diversamente dal precedente – le risorse finanziarie necessarie.

Particolare rilievo assumono le disposizioni riguardanti la collaborazione in campo culturale tra i rispettivi organismi pubblici e privati: in particolare, a fronte della disponibilità siriana a facilitare l'attività dell'Istituto italiano di cultura di Damasco, l'Italia si impegna a render possibile la creazione di un'analoga istituzione in territorio italiano (articolo 3).

Per quanto riguarda il settore artistico, è previsto lo scambio di mostre di vario soggetto, come anche la cooperazione nei settori della musica, della danza, del teatro e del cinema, con la partecipazione di entrambe le Parti a festival ed eventi di rilievo. È inoltre contemplata la cooperazione tra le istituzioni e associazioni musicali, teatrali e operistiche dei due Paesi (articolo 4).

Il nuovo Accordo prevede inoltre lo scambio di informazioni e programmi scolastici e universitari, nonché lo scambio di insegnanti ed esperti nei settori dell'istruzione e della formazione. A livello universitario

è altresì previsto lo scambio di docenti e ricercatori, e l'attuazione di comuni progetti di ricerca. Ciascuna delle Parti esaminerà la possibilità di offrire borse di studio a laureandi e laureati dell'altra Parte, onde permettere la frequenza di corsi universitari e post universitari presso istituzioni culturali, accademie e conservatori (articoli 6 e 7).

L'Accordo disciplina altresì la cooperazione per il ritrovamento e la conservazione del patrimonio archeologico, promuovendo la fondazione di apposite istituzioni. Le rispettive amministrazioni collaboreranno nella prevenzione del contrabbando di opere d'arte, beni culturali e opere protette dalle leggi sui diritti d'autore, come anche di documenti e oggetti di valore artistico (articolo 10).

L'attuazione dell'Accordo è rimessa ad un'apposita Commissione congiunta che curerà, tra l'altro, la messa a punto di programmi esecutivi pluriennali che saranno realizzati su base di reciprocità e saranno finanziate secondo la disponibilità dei fondi stanziati.

Per quanto attiene al disegno di legge di ratifica, esso si compone di quattro articoli: i primi due recano l'autorizzazione alla ratifica e l'ordine di esecuzione.

L'articolo 3 quantifica gli oneri derivanti dall'applicazione dell'Accordo, che sono valutati in 209.300 euro per ciascuno degli anni 2011 e 2012, e in 213.680 euro annui a decorrere dal 2013.

Sul piano dei rapporti bilaterali, osserva come le relazioni tra l'Italia e la Siria siano di ottimo livello e come, grazie alle aperture politiche del Governo di Damasco sul dialogo con l'Occidente, in effetti nel concreto proprio quello delle culture sia un terreno assolutamente privilegiato di cooperazione visto che l'Italia è il Paese con il maggiore patrimonio artistico-culturale d'Europa mentre la Siria è tra le nazioni mediorientali con le più preziose eredità storiche.

Per quanto riguarda invece il contesto mediterraneo sottolinea in particolare l'impegno che le organizzazioni attive nel mar Mediterraneo mettono in campo per approfondire la cooperazione culturale tra la sponda europea e la sponda araba. In particolare, come vicepresidente dell'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo, richiama come in molti documenti elaborati da questa organizzazione interparlamentare – fino all'ultima sessione plenaria svoltasi in autunno a Rabat – si definisca espressamente la cooperazione interculturale (ma anche la politica degli scambi tra studenti e docenti), come mezzo indispensabile per favorire la compenetrazione e la reciproca conoscenza tra i popoli mediterranei.

Alla luce delle considerazioni fatte e considerato che in prima lettura maggioranza e opposizione hanno votato all'unanimità a favore, auspica la veloce conclusione del processo di ratifica da parte del Senato.

Il presidente DINI ricorda la visita in corso da parte del Ministro degli affari esteri in Tunisia, Giordania e Siria, quale fattore positivo di incremento della cooperazione mediterranea.

Il senatore TONINI (*PD*) fa presente che sul punto occorrerebbe un approfondito dibattito parlamentare.

Il presidente DINI informa che il Ministro degli affari esteri ha manifestato la disponibilità a riferire in Senato su questa sua visita nella giornata di mercoledì.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(258) AMATI ed altri. – Modifica alla legge 29 ottobre 1997, n. 374, recante norme per la messa al bando delle mine antipersona

(Parere alla 4^a Commissione. Esame. Parere non ostativo con osservazioni)

Il relatore PALMIZIO (*PdL*) illustra il provvedimento in titolo e ricorda che le munizioni *cluster* sono armi di grandi dimensioni – lanciate da aerei o elicotteri oppure da sistemi di artiglieria, lanciarazzi e lanciamissili – che si aprono a mezz'aria spargendo ad ampio raggio submunizioni più piccole. Tuttavia, nei casi in cui le submunizioni non funzionano come previsto, possono diventare di fatto delle mine antipersona.

Lo scopo del disegno di legge è quello di includere tutte le munizioni *cluster* o submunizioni delle bombe a grappolo, che hanno effetti assimilabili a quelli delle mine antipersona nella definizione di mine antipersona, di cui all'articolo 2, comma 1, della legge n. 374 del 1997.

Ricorda che la Commissione sta esaminando in sede referente i disegni di legge n. 2321 e 2538, di ratifica proprio della Convenzione di Oslo del 2008 sulla messa al bando delle munizioni a grappolo. Tale nuovo strumento potrebbe rendere superflua la citata modifica della legge del 1997.

Il senatore MARCENARO (*PD*) ritiene l'argomento dell'eliminazione delle bombe a grappolo di grande rilievo e auspica la Commissione possa esprimere un invito alla Commissione Difesa a rimeditare l'opportunità di proseguire con l'esame del disegno di legge in titolo, stante il concomitante procedimento di autorizzazione parlamentare alla ratifica di una Convenzione specifica sul punto.

Il relatore PALMIZIO (*PdL*) prende atto delle considerazioni testé svolte dal senatore Marcenaro e formula una proposta di parere non ostativo con le osservazioni emerse nel corso del dibattito.

Dopo che è stata verificata la presenza del numero legale, la Commissione conferisce al relatore il mandato a redigere un parere non ostativo con osservazioni sul provvedimento in titolo.

IN SEDE REFERENTE

(2321) PINOTTI ed altri. – *Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla messa al bando delle munizioni a grappolo, aperta alla firma a Oslo il 3 dicembre 2008*, fatto proprio dal Gruppo parlamentare Partito Democratico, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento

(2538) Ratifica ed esecuzione della Convenzione di Oslo sulla messa al bando delle munizioni a grappolo, fatta a Dublino il 30 maggio 2008, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 9 febbraio scorso.

Il presidente DINI alla luce dell'esigenza di procedere con celerità alla conclusione dell'*iter* parlamentare di autorizzazione alla ratifica della Convenzione in titolo, propone di assumere il disegno di legge governativo n. 2538 quale testo base e di fissare il termine per la presentazione di emendamenti e ordini del giorno per giovedì 17 febbraio alle ore 18.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente DINI ricorda che è già in programma per mercoledì prossimo alle ore 14,30 l'incontro con il presidente della Commissione Affari esteri del parlamento iraniano, Elaeddin Boroujerdi. Si tratta a proprio avviso di una importante occasione di dialogo e confronto sui principali temi dell'attualità politica, economica e sociale.

Il senatore MARCENARO (*PD*) condivide l'importanza dell'incontro con una personalità di primo piano in un'ottica di dialogo, senza tuttavia che possa sottacersi l'esigenza di esprimere ferme posizioni in particolare in materia di rispetto dei diritti umani. Auspica che dell'incontro possa essere data adeguata pubblicità.

Il presidente DINI assicura che l'esigenza segnalata dal senatore Marcenaro sarà soddisfatta.

La senatrice MARINARO (*PD*) sollecita poi, anche a nome dei senatori del proprio gruppo parlamentare, lo svolgimento un'audizione del Commissario europeo Cecilia Mallstrom sulle problematiche di stringente autorità della gestione dei flussi migratori in ingresso in Italia.

Ritiene infatti che le posizioni molto distanti espresse da parte del Governo italiano e del Commissario europeo debbano essere approfondite

e che la materia dell'immigrazione debba essere affrontata con il pieno coinvolgimento dell'Unione europea.

Il presidente DINI prende atto positivamente della richiesta avanzata dalla senatrice Marinaro. Condivide il rilievo della materia dei flussi migratori, materia di competenza dell'Unione europea e rispetto alla quale si rileva spesso un insufficiente intervento dell'Unione stessa.

Il senatore LIVI BACCI (*PD*) interviene incidentalmente per ricordare come l'applicazione matematica del criterio del *burden sharing* condurrebbe ad un maggiore numero di ingressi in Italia e sollecita pertanto a sua volta un'attenta valutazione della tematica.

La seduta termina alle ore 16,30.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Lunedì 14 febbraio 2011

205^a Seduta

Presidenza del Presidente
SCARPA BONAZZA BUORA

La seduta inizia alle ore 15,05.

ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sui regimi di qualità dei prodotti agricoli (n. COM(2010) 733 definitivo)

(Esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario sottoposto al parere motivato sulla sussidiarietà e rinvio)

Il relatore VALLARDI (*LNP*) riferisce sulla proposta di regolamento in esame, evidenziando che la stessa si inserisce nel contesto del cosiddetto «pacchetto qualità», inteso come una serie di proposte in ambito comunitario volte sia a una migliore comunicazione della qualità e delle caratteristiche dei prodotti agricoli da parte dei produttori, sia a un'informazione adeguata sugli stessi nei confronti dei consumatori.

Oltre che dell'atto in oggetto, il citato pacchetto consta anche di una proposta concernente le norme di commercializzazione, nonché gli orientamenti relativi ai regimi di certificazione e all'etichettatura di prodotti derivanti da ingredienti DOP e IGP.

In via generale – prosegue il relatore – il tema della qualità dei prodotti agricoli si presta a considerazioni di ampia portata, nel cui contesto emergono gli obiettivi della proposta, che muovono dalla constatazione della forte pressione competitiva cui soggiacciono agricoltori e produttori, e tengono conto in modo fondamentale della ricerca sempre più evidente di prodotti autentici da parte dei consumatori.

Sotto l'aspetto giuridico comunitario, la politica europea della qualità dei prodotti agricoli è fin dai primi anni novanta associata a tre regimi: le denominazioni di origine e indicazioni geografiche protette, l'agricoltura biologica, le specialità tradizionali garantite, ed è accompagnata da norme di commercializzazione volte a promuovere condizioni di concorrenza leale e un corretto funzionamento dei mercati.

La proliferazione di regimi di certificazioni private che nel tempo ha affiancato tale regime di qualità, ha reso necessario un ripensamento della normativa europea, inaugurato dal Libro verde sulla qualità dei prodotti agricoli e dalla procedura di consultazione a esso seguita, da cui è scaturito un primo punto di sintesi nella comunicazione della Commissione europea COM (2009) 234.

Gli orientamenti strategici in essa contenuti – prosegue il relatore – indirizzati a una migliore comunicazione fra soggetti della filiera, a una maggiore coerenza degli strumenti comunitari e a una semplificazione atta ad agevolare uso e comprensione dei diversi regimi, sono stati assoggettati in ambito comunitario a dibattito e a una valutazione ritenuta complessivamente favorevole.

Per quanto concerne le denominazioni di origine e le indicazioni geografiche, è stato espresso un giudizio complessivamente contrario alla semplificazione del regime attraverso la fusione dei due strumenti (DOP e IGP). Al contrario l'avviso è risultato favorevole relativamente alla fusione dei regimi esistenti, fatta eccezione per il vino e le bevande spiritose. La Commissione è stata altresì incoraggiata a rafforzare il riconoscimento internazionale delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche.

Per quanto attiene alla specialità tradizionali garantite, vi è stato un pronunciamento pressoché unanime a favore del proseguimento del regime STG, considerato di grande potenziale e importanza per i produttori di prodotti tradizionali che non soddisfano i criteri per essere tutelati dal regime delle indicazioni geografiche.

Per le norme di commercializzazione – prosegue il relatore – vi è stato un giudizio di massima a favore di una semplificazione dell'indicazione del luogo di produzione sull'etichetta e dell'ulteriore sviluppo delle indicazioni facoltative di qualità.

Il contributo del Governo italiano ha espresso i propri indirizzi a favore di una protezione d'ufficio delle denominazioni protette da parte degli Stati membri, di un impianto delle STG adatto a tutelare le preparazioni alimentari legate alla tradizione e all'artigianato, mentre ha sostenuto la necessità di estrema prudenza verso semplificazioni legislative basate sull'autoregolamentazione.

Sulla base degli esiti delle consultazioni, il pacchetto presentato dalla Commissione contiene, in sintesi, le seguenti novità, presenti in massima parte nell'atto in esame.

In primo luogo – prosegue il relatore – vengono raggruppati in un sistema normativo unico tre regimi complementari (denominazioni di origine e indicazioni geografiche, specialità tradizionali garantite, indicazioni facoltative di qualità), sotto la supervisione di un unico comitato competente per la politica di qualità.

In secondo luogo, viene mantenuto e rafforzato il regime dei prodotti agricoli e alimentari senza includervi i regimi che disciplinano le indicazioni geografiche relative ai vini, alle bevande spiritose e ai vini aromatizzati. Più nel dettaglio, si prevede un esplicito riconoscimento del ruolo

e delle responsabilità delle associazioni di produttori e trasformatori che presentano domanda di registrazione; il rafforzamento e il chiarimento del livello di protezione delle denominazioni registrate e dei simboli comuni dell'Unione; una procedura più breve per la registrazione delle denominazioni; il chiarimento del ruolo rispettivo degli Stati membri per quanto riguarda l'applicazione effettiva della tutela delle denominazioni registrate nell'insieme dell'Unione europea.

In tema di STG, la proposta mantiene la riserva d'uso delle denominazioni delle specialità tradizionali garantite in tutto il territorio dell'Unione, ma elimina la possibilità di registrare denominazioni senza riserva d'uso, in quanto il compito di pubblicizzare prodotti tradizionali senza tutelarli può essere eseguito più efficacemente a livello nazionale.

Per quanto attiene alle indicazioni facoltative di qualità – prosegue il relatore – esse non sono modificate nel contenuto, ma semplicemente adeguate al quadro legislativo del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

Infine, per quanto concerne le norme di commercializzazione, oggetto di una proposta di regolamento *ad hoc*, viene inserita tra l'altro, per tutti i settori, una base giuridica che imporrà l'obbligo di indicare in etichetta il luogo di produzione.

In estrema sintesi, i vari elementi della proposta appaiono complessivamente non in contraddizione con le posizioni espresse dal Governo italiano nella fase di consultazione, pur non risultando accolte, o accolte solo in parte, alcune specifiche preoccupazioni, con particolare riferimento al problema di una protezione a livello nazionale e alla creazione di una lista limitata di prodotti cui garantire la massima protezione nei paesi terzi.

Va infine sottolineato – prosegue il relatore – come le proposte di cui consta il pacchetto qualità appaiono conformi al principio di sussidiarietà, in quanto la sola protezione degli Stati membri per i prodotti di qualità creerebbe livelli di protezione differenti da un paese all'altro, con effetti distorsivi tanto in termini di concorrenza, quanto di tutela e informazione dei consumatori.

Appare altresì rispettato il principio di proporzionalità, in quanto il disciplinare di produzione per i regimi DOP, IGP e STG e il sistema di controlli sulla produzione, per quanto rigorosi, appaiono necessari e proporzionati per corroborare l'affidabilità dei regimi stessi, e dare ai consumatori un'effettiva garanzia di conformità alle regole.

La senatrice MONGIELLO (PD) chiede chiarimenti in merito alle posizioni espresse dal Governo italiano sull'atto in esame nella fase di consultazione, evidenziando che le stesse appaiono *prima facie* non compatibili con gli orientamenti sottesi alla legge sull'etichettatura, recentemente entrata in vigore.

Il presidente SCARPA BONAZZA BUORA presenta l'opportunità che il Ministro fornisca in Commissione i chiarimenti richiesti dalla senatrice Mongiello.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 378/2007 del Consiglio relativamente alle norme per l'applicazione della modulazione volontaria dei pagamenti diretti nell'ambito della politica agricola comune (n. COM(2010) 772 definitivo)

(Seguito e conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario sottoposto al parere motivato sulla sussidiarietà. Approvazione di una risoluzione: *Doc. XVIII*, n. 79)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 2 febbraio scorso.

Il presidente SCARPA BONAZZA BUORA ricorda che nella seduta del 2 febbraio il relatore Mazzaracchio ha illustrato uno schema di risoluzione, relativamente all'atto in esame, recante un parere favorevole sulla sussidiarietà.

La senatrice PIGNEDOLI (*PD*) preannuncia, anche a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, il voto favorevole sullo schema di risoluzione prospettato dal relatore, evidenziando che l'impostazione di fondo sottesa all'atto comunitario in questione è conforme alle linee direttrici attinenti alla politica agricola comune.

Il senatore VALLARDI (*LNP*) e successivamente il senatore SANCIU (*PdL*) preannunciano entrambi il voto favorevole sullo schema di risoluzione, anche a nome dei rispettivi Gruppi parlamentari di appartenenza.

Il presidente SCARPA BONAZZA BUORA, previa verifica del numero legale, pone ai voti il predetto schema di risoluzione.

La Commissione approva all'unanimità.

La seduta termina alle ore 15,35.

**RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO COMUNITARIO N. COM (2010) 772 defini-
tivo SOTTOPOSTO AL PARERE MOTIVATO SULLA
SUSSIDIARIETÀ (Doc. XVIII, n. 79)**

La 9^a Commissione permanente del Senato, esaminata, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio n. COM (2010) 772 definitivo;

premesso che la proposta di regolamento in esame è finalizzata a modificare il regolamento (CE) n. 378/2007, relativo alla modulazione volontaria dei pagamenti diretti nell'ambito della politica agricola comune, conformandolo alle nuove disposizioni del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE), in particolare agli articoli 290 e 291, in tema di atti delegati e atti esecutivi della Commissione europea;

ricordato che il regolamento (CE) n. 378/2007 attribuisce agli Stati membri la possibilità di applicare una riduzione, denominata modulazione volontaria, a tutti gli importi dei pagamenti diretti da assegnare sul loro territorio;

preso atto che, alla stregua del predetto regolamento, gli importi netti risultanti dall'applicazione della modulazione volontaria sono messi a disposizione dello Stato membro in cui sono generati, come sostegno comunitario per misure intraprese nell'ambito della programmazione relativa allo sviluppo rurale e finanziate dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale a norma del regolamento (CE) n. 1698/2005;

considerato che la proposta in esame modifica il regolamento (CE) n. 378/2007 limitatamente al primo paragrafo dell'articolo 4 (fissazione degli importi netti risultanti dall'applicazione della modulazione volontaria) e all'intero articolo 6 (modalità di applicazione del sistema di modulazione volontaria), nel senso di prevedere che, nella fissazione degli importi come nell'adozione di disposizioni specifiche per l'integrazione della modulazione volontaria nella programmazione relativa allo sviluppo rurale e per la gestione finanziaria della modulazione volontaria, la Commissione proceda mediante atti esecutivi;

valutato che l'intervento previsto dalla proposta in esame costituisce un mero adeguamento alle nuove disposizioni del Trattato di Lisbona, senza modificare l'impianto del regolamento oggetto di modifica e senza variare in alcun modo la ripartizione di competenze tra istituzioni dell'Unione e Stati membri;

considerato, per quel che concerne la valutazione in ordine al rispetto del principio di sussidiarietà, che gli obiettivi enunciati non possono essere realizzati adeguatamente dai singoli Stati membri, rendendo quindi

necessario un intervento in ambito comunitario, maggiormente idoneo al conseguimento delle predette finalità;

considerato, per quel che concerne la valutazione in ordine al rispetto del principio di proporzionalità, che le misure previste nella proposta in esame risultano commisurate agli obiettivi assegnati dal Trattato, non andando oltre quanto necessario al fine del raggiungimento degli obiettivi stessi;

si esprime, ai sensi del Protocollo n. 2 «Sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità», in senso favorevole.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Lunedì 14 febbraio 2011

246^a Seduta

Presidenza del Presidente

D'ALÌ

La seduta inizia alle ore 15,40.

ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose (n. COM(2010) 781 definitivo)

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario sottoposto al parere motivato sulla sussidiarietà e rinvio)

Riprende l'esame dell'atto comunitario in titolo, sospeso nella seduta del 10 febbraio scorso.

Si apre la discussione.

Il senatore DELLA SETA (*PD*) interviene manifestando apprezzamento per le finalità della proposta di direttiva in titolo, che prevede una revisione della direttiva 96/82/CE del Consiglio sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose (cosiddetta «direttiva Seveso II»), necessaria a seguito delle modifiche apportate al sistema di classificazione dell'Unione europea delle sostanze pericolose per la salute umana. Sottolinea quindi l'importanza di affrontare, attraverso una normativa transnazionale, in sede comunitaria, il tema degli incidenti industriali che con le loro emissioni di inquinanti aerei possono recare danno alla salute delle popolazioni di Stati membri confinanti. Auspica, infine, che la proposta di direttiva possa essere quanto prima approvata in via definitiva.

Si chiude la discussione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente D'ALÌ preso atto dell'assenza del numero legale prescritto dal regolamento per l'esame in sede consultiva dell'Atto del Governo n. 315, apprezate le circostanze, toglie la seduta.

La seduta termina alle ore 15,55.

ERRATA CORRIGE

Nel Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari di mercoledì 9 febbraio 2011, seduta n. 76 della Commissione parlamentare per la semplificazione, alla pagina 110, penultima riga, le parole: «Doc. XVI-bis, n. 2» sono sostituite dalle parole: «Doc. XVI-bis, n. 4».